

**Il nostro amico Sandro Allemand, per anni presidente del Circolo, giudice specialista della razza, componente del Comitato Tecnico del C.p.m.a., ci ha fatto pervenire un articolo sullo stato e sulla selezione del p.m.a., che non esitiamo a pubblicare, ringraziando Sandro per il contributo che ha sempre dato e che continua ad apportare alla nostra associazione.**

## **RIFLESSIONI SULLA RAZZA**

di S. Allemand

E' necessario fare il punto sull'attuale situazione della razza dopo che è passato quasi un decennio dall'inizio del tentativo di recuperare nel p.m.a. una morfologia e un carattere più rispondenti alla sua vera natura e alla sua storia millenaria.

Circa dieci anni fa ci si rese conto che la situazione della razza era veramente critica: sul piano delle qualità caratteriali, avendo selezionato quasi esclusivamente per la bellezza, ci si era avviati verso un progressivo e inarrestabile peggioramento, mentre a livello morfologico era evidente, oltre all'eterogeneità dei vari soggetti, la perdita di effettiva tipicità, riscontrabile nella scomparsa dell'occhio in posizione laterale, nella presenza di uno stop spesso eccessivo o a volte praticamente assente, in un'ossatura spesso molto leggera, nei diametri trasversali quasi scomparsi, nei crani e nei musi eccessivamente leggeri. Il cane, per le esigenze delle esposizioni (eleganza, trotto più rapido, armonia), aveva perso quella potenza e rusticità che dovrebbero sempre contraddistinguere la nostra razza. Quindi ci si rese conto che era necessario fare qualcosa, se non si voleva che il processo involutivo della razza diventasse inarrestabile.

**Per questi motivi si cercò di favorire l'utilizzo di linee di sangue alternative** anche attraverso il ricorso a soggetti di provenienza rustica o semi-rustica che potessero rappresentare una risorsa genetica alternativa in una razza che aveva un grande bisogno di nuove linee di sangue. Alcuni allevatori utilizzarono anche soggetti di non spiccata tipicità che però possedevano quelle caratteristiche che si cercava di recuperare nella razza: ossatura, diametri, rusticità ed equilibrio caratteriale. E' chiaro che l'utilizzo di soggetti con queste caratteristiche rappresentava, da un punto di vista morfologico, un passo indietro, perché in riproduzione si andava chiaramente incontro a cucciolate spesso molto eterogenee, con pochi soggetti tipici e molti da scartare.

Passati dieci anni da allora è necessario fare il punto di quanto accaduto alla razza in questo periodo e individuare, se necessario, nuove strategie per il futuro.

Attualmente, anche in relazione alla forte diminuzione di domanda di cuccioli di p.m.a. che ha senz'altro favorito una produzione più controllata, la razza sembra presentare in generale un maggior equilibrio caratteriale rispetto al passato.

Dal punto di vista morfologico si sono recuperate alcune caratteristiche molto importanti. Si hanno in generale, rispetto al passato, soggetti più potenti, con buona ossatura, con buoni diametri. Anche la testa è migliorata nella conicità e nella potenza e anche l'occhio è migliorato. La costruzione al contrario è in alcuni casi peggiorata rispetto agli anni passati e i soggetti presentano una più marcata eterogeneità. **Quando parliamo di miglioramenti ci riferiamo in ogni caso ai migliori soggetti presenti nelle esposizioni, ma non alla produzione generale di questi ultimi anni.** L' utilizzo di soggetti rustici o semi rustici, a volte anche di modesta tipicità, o comunque di soggetti di scarso tipo, seppur funzionali ad altre esigenze, ha comportato infatti la produzione di molti soggetti di scarsa qualità che hanno abbassato la qualità media complessiva della razza, riconducibile alla presenza di cucciolate troppo eterogenee per l'utilizzo eccessivo di riproduttori non "fissati".

**Ricordiamo sempre che nell'allevamento quello che conta non è produrre qualche soggetto di altissima qualità morfologica e tanti soggetti scadenti, ma al contrario è importante la qualità media dell'allevamento,** perché se un allevatore produce tanti cuccioli alla fine qualcuno "bello" esce fuori per forza.

**La capacità di un allevatore è dimostrata non dall'aver prodotto nel corso della carriera qualche soggetto di punta, ma dall'aver ottenuto costantemente una produzione media di buona qualità.**

**Su dieci cuccioli prodotti si fa il bene dell'allevamento,** e quindi della razza, se si producono almeno sette o otto soggetti di buona qualità e magari due o tre mediocri e non se si produce un cane bellissimo e nove soggetti molto scadenti.

**Tutto questo per dire in definitiva che è ormai giunto il momento, dopo dieci anni, di chiudere un'epoca e tornare a metodi di allevamento "tradizionali".**

**Un certo numero di cani da utilizzare ormai c'è ed è necessario lavorare con questi soggetti,** scambiandosi cuccioli e monte.

**E' necessario abbandonare l'utilizzo del soggetto rustico,** a meno di soggetti con qualità veramente eccezionali, perché quello che il rustico poteva dare lo ha dato. Ricorrere ancora a soggetti rustici ormai non è più ammissibile e seguirlo a fare significa recare un progressivo danno alla razza.

**E' necessario evitare l'utilizzo di soggetti di scarso tipo o addirittura fuori tipo** magari per recuperare ossatura o mole, perché anche se nella cucciolata esce fuori un bel soggetto se ne producono altri scadenti che seguiranno ad abbassare la qualità media della razza. **Sarebbe inimmaginabile per un'altra razza,** mettiamo il pastore tedesco o il boxer o qualunque altra razza, utilizzare un cane fuori tipo o di scarso tipo per migliorare magari l'angolazione o l'ossatura o quant'altro. Nel p.m.a. lo si è fatto, ma in un momento di emergenza che ormai dobbiamo considerare finito.

**Gli allevatori devono essere rigorosi nei comportamenti evitando di promuovere** soggetti che magari vincono in esposizione, ma che non presentano in maniera adeguata, o peggio non le presentano per niente, le caratteristiche morfologiche che un soggetto della nostra razza deve possedere.

**In base alle considerazioni fatte in precedenza l'obiettivo fondamentale dei prossimi anni deve perciò essere quello di aumentare la qualità media della razza e la sua omogeneità anche attraverso un maggior uso, seppur sempre oculato, della consanguineità.**